

DA PALERMO CON FURORE RASSEGNA TO

“L’Italia senza la Sicilia non lascia alcuna immagine nell’anima, qui è la chiave di tutto”. Sono parole di Goethe a cui i palermitani grati hanno dedicato una via importante. Anche l’atletica nazionale è tornata a riprendersi la chiave e, dopo un’eternità, a Palermo dentro lo stadio delle Palme, oggi Vito Schifani, ha ospitato degnamente la Finale del Campionato di Società. L’ultimo evento mondiale si dipanò nel centro storico di Palermo con arrivo al Foro Italico e il 3 Ottobre del 1999 fu il mondiale della 21,097 km e l’ultima premiazione di Primo Nebiolo nella Marina dove Tomasi di Lampedusa ambientò la fine terrena del principe di Salina, Il Gattopardo.

La chiave di tutto può aprire la storia che contiene tutte le storie e prima, durante e dopo la Finale Oro, targati al maschile Fiamme Gialle e al femminile Sai, sono accaduti episodi che Augusto Frasca può inserire nel crepuscolo degli dei di questa atletica italiana bella e sofferente. I folli che si sono presi la briga di riportare a Palermo un evento primario hanno rischiato il crollo o come volgarmente si dice di rimetterci la faccia e qualche euro. Non era scontato, preventivati gli “annacamenti” o indugi tipici di certe amministrazioni, che lo stadio delle Palme (ristrutturato per la quarta volta!) fosse pronto per l’ultimo weekend di settembre. In questa circostanza cruciale il sindaco Diego Cammarata e il suo team sono stati puntuali. Non ci spelliamo le mani per un fatto che dovrebbe rientrare nella pura normalità.

È stato un miracolo, compiuto da Bartolo Vultaggio, consigliere federale, e da quanti l’hanno collaborato, l’aver regalato una manifestazione perfetta al costo di 40.000 euro per le casse del comune. La verità è che i *picciuli* c’erano nel 2004, quando il Palermo di Zamparini (un friulano) conquistò la Serie A e i bus furono dipinti di rosa e nero (69.000 euro bruciati) ma sperperando così, gli euro sono diminuiti di molto.

La stampa regionale, il Giornale di Sicilia - La Sicilia, e, ci sia concesso, il mensile CorriSicilia hanno dato alla finale Oro il debito risalto. I quotidiani sportivi si sono superati, miniaturizzando l’avvenimento e arrecando offesa alla competizione in cui ci si batte con lo slancio del “tutti per un’obiettivo” e si corallizza la stimate individuale dell’atletica leggera. Il presidente Arese, che è un acceso fautore dell’afflato del gruppo, dovrebbe protestare urlando alla Beppe Grillo!

La nebulizzazione sulla stampa della Serie A Oro non dà fastidio ai gruppi sportivi militari che poco hanno da guadagnare dalla pubblicizzazione dell’evento perché attingono alle risorse statali. Le società aziendali invece, le superstiti, che ritorni hanno avuto? La Rai TV sul satellite è stata costretta dal cumulo degli avvenimenti internazionali alla differita a tarda sera. Insomma un oscuramento senza precedenti.

Il presidente Arese era tornato in Sicilia a Palermo con rinnovato entusiasmo. Durante il convegno del 29 mattina a Villa Niscemi su “la Storia dell’Atletica Siciliana” si era commosso al ricordo di Gianni Scavo e Luigi Zarcone. Scavo, il campione che diede l’imprinting al giovanissimo Arese e Zarcone con il quale l’atleta Franco ingaggiò l’ultima memorabile sfida il 2 luglio 1974 all’Arena di Milano. Arese non ha avuto il piacere di premiare le squadre vincitrici a causa di impegni improrogabili. I palermitani presenti al Vito Schifani delle Palme lo hanno applaudito calorosamente esortandolo, come noi facciamo, a vigilare direttamente sulle sorti della sua e nostra atletica. Noi gli consegniamo questa storia che non tutte, ma tante emblematiche storie, contiene.

Pino Clemente

Gianni Scavo è stato vittima di un incidente stradale, nel Marzo 1959, nei pressi dello stadio delle Palme, mentre preparava una stagione che lo avrebbe dovuto condurre all’olimpiade di Roma.

Luigi Zarcone è stato stroncato da un male inesorabile l’1 giugno 2001.

Chissà quali onerosi impegni, inderogabili, e probabilmente anche “precedentemente assunti”, devono aver costretto il Presidente a disertare la premiazione dei campioni italiani di società 2007. Speriamo non siano stati di lavoro. Firmato Stopardi.